



# ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE "G. Bosco Lucarelli"

viale San Lorenzo, 6 - 82100 BENEVENTO  
☎ 0824 21632 - 📠 0824 25021



Meccanica, Meccatronica ed Energia ♦ Trasporti e Logistica ♦ Elettronica ed Elettrotecnica ♦ Informatica e Telecomunicazioni

## **Piano per l'Inclusione (PI)**

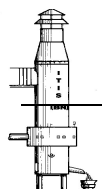
La Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e la successiva Circolare M.n.8 del 06/03/2013 prevedevano la formulazione del P.A.I. predisposto dal G.L.I. (cioè dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) ed approvato dal Collegio dei Docenti. Esso costituisce uno strumento di lavoro rivisto annualmente che si propone di indicare pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della scuola per facilitare l'inserimento degli studenti che presentano particolari difficoltà, con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) per sostenerli nell'adattamento al nuovo ambiente promuovendo tutte le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra scuola, ASL, istituzioni ed enti locali.

Il documento è parte integrante del P.T.O.F ( Piano Triennale dell'Offerta Formativa) .

All'interno del PAI si trovano protocolli condivisi di carattere amministrativo-burocratico, comunicativo-relazionale, educativo e didattico e sociale. Gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) raggruppano gli alunni disabili con certificazione Legge 104/92(D.A.), gli alunni DSA Legge 170/2010 nonché tutti gli alunni con disagio ambientale, linguistico, sociale, socio-culturale, non necessariamente certificati.

La Legge 107/2015 ha poi previsto la predisposizione del Piano per l'inclusione nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa come strumento di riflessione e di progettazione e parte integrante del procedimento di valutazione delle Istituzioni scolastiche previsto dall'art. 6 del D.P.R. 28 marzo 2013 n.80. Il decreto legislativo del 13 aprile 2017 n.66 ne ha ben esplicitato le caratteristiche precisando, all'art. 4, quali sono gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica ossia:

- a) il livello di inclusività del piano triennale dell'offerta formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica;
- b) la realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti e attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti;
- c) il livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'Inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;
- d) la realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative;
- e) l'utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;
- f) il grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.





# ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE "G. Bosco Lucarelli"

viale San Lorenzo, 6 - 82100 BENEVENTO

☎ 0824 21632 - 📠 0824 25021



[Meccanica, Meccatronica ed Energia](#) ♦ [Trasporti e Logistica](#) ♦ [Elettronica ed Elettrotecnica](#) ♦ [Informatica e Telecomunicazioni](#)

Il Piano per l'inclusione contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi.

La rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado d'inclusività della scuola assume un ruolo chiave per sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno e per realizzare un concreto impegno programmatico per l'inclusione, anche con riferimento alla stesura del RAV e quindi al più esteso procedimento di valutazione delle Istituzioni Scolastiche previsto dall'art. 6 del D.P.R. 28 marzo n.80.

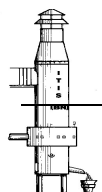
Il Piano per l'inclusione è un progetto di lavoro triennale ma va revisionato annualmente.

Al termine di ciascun anno scolastico, il GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione) è chiamato a procedere ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso ed a formulare un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche per incrementare il livello di inclusività della scuola nell'anno successivo.

Il piano è discusso e deliberato in Collegio dei Docenti ed inserito nel Piano Triennale dell'Offerta formativa di Istituto.

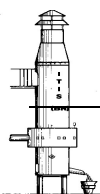
Il percorso d'integrazione per studenti DA e DSA è ben delineato e si colloca dovutamente nel percorso formativo scolastico di ogni ordine e grado. Gli alunni con DSA, in base alla Legge 170/2010 e al DM 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento" hanno la possibilità di avvalersi di tutti gli ausili e strumenti compensativi e dispensativi atti a facilitare e consolidare il loro percorso di apprendimento, nel rispetto delle diverse abilità cognitive.

Parlare della dimensione inclusiva della scuola significa perciò progettare un lavoro scolastico che consideri costantemente le implicazioni e gli esiti di tali relazione per il raggiungimento del successo formativo e apre, in via generale, attraverso le linee guida, un ulteriore canale di tutela del diritto allo studio che si focalizza sulla didattica personalizzata e individualizzata, sugli strumenti compensativi, e su adeguate forme di verifica e valutazione. Il Bisogno educativo speciale (BES) si configura quindi come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti un impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, degli elementi dell'inclusività, ovvero l'individualizzazione e la personalizzazione attraverso l'uso degli strumenti che già la Legge 170 aveva previsto, ma ampliandone l'orizzonte di tutela.



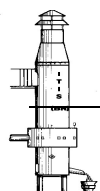
## Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	
➤ <b>minorati vista</b>	
➤ <b>minorati udito</b>	
➤ <b>Psicofisici</b>	<b>15</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ <b>DSA</b>	<b>27</b>
➤ <b>ADHD/DOP</b>	<b>2</b>
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	
➤ <b>Altro</b>	
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>6</b>
➤ <b>Socio-economico</b>	<b>-</b>
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	<b>3</b>
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	<b>3</b>
➤ <b>Altro</b>	<b>-</b>
<b>Totali</b>	<b>50</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>15</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>29</b>

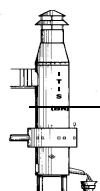


<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>-</b>
---	----------

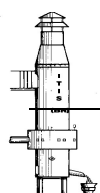
<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>si</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>no</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>si</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>si</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		
<b>Docenti tutor/mentor</b>		
<b>Altro:</b>		
<b>Altro:</b>		



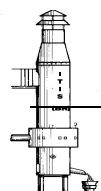
<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>si</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>no</b>
	Rapporti con famiglie	<b>si</b>
	Tutoraggio alunni	<b>si</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>si</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	



	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	
	Altro:	
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>si</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>si</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>si</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>si</b>
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	<b>si</b>
	Altro:	
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>si</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>si</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	
	Didattica interculturale / italiano L2	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	



	Altro:				
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Altro: Progetti in rete con altre scuole ed Enti, sia per l'alternanza scuola-lavoro rivolta ai disabili, che per la formazione alla resilienza destinata a tutti gli alunni (collaborazione con la Caritas).					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					



## Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il concetto di Bisogni educativi speciali (BES) si fonda su una visione globale della persona che fa riferimento al modello della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (ICF) come definito dall’O.M.S. Nel corso dell’anno scolastico l’osservazione pedagogica avrà una funzione di monitoraggio degli esiti dell’azione educativa, funzionale alla verifica dell’efficacia e dell’adeguatezza del percorso individualizzato e alla eventuale revisione dello stesso.

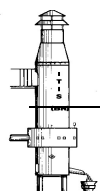
Obiettivi da raggiungere:

- 1) Maggiore coinvolgimento dei **coordinatori di classe nell’individuazione e gestione dei BES** attraverso l’elaborazione di un protocollo di individuazione ed accoglienza degli alunni con BES ,che andrà ad integrare quello già esistente per gli alunni delle classi prime.
- 2) Maggiore collegialità nella redazione e nel monitoraggio degli obiettivi definiti per degli studenti con BES (modulistica).

Nella scuola opera da anni il Gruppo di Lavoro per l’Handicap, nominato dal Dirigente scolastico e costituito da tutte le componenti che contribuiscono all’integrazione dei ragazzi .A seguito dell’emanazione della Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” e della Circolare ministeriale N. 8 del 6 marzo 2013 prot. N. 561, è prevista l’estensione dei compiti del Gruppo di lavoro e di studio d’istituto (GLHI) alle problematiche relative a tutti i Bisogni educativi speciali (BES), con la conseguente integrazione dei componenti del GLHI e trasformazione dello stesso in Gruppo di lavoro per l’inclusione (GLI) al fine di svolgere le “seguenti funzioni”:

- promuovere una cultura dell’integrazione;
- elaborare, tenere aggiornato e verificare il progetto di Istituto sull’integrazione dei portatori di disabilità;
- proporre e formulare criteri di ripartizione delle risorse;
- avanzare proposte in merito alla richiesta e all’assegnazione delle risorse per l’integrazione(docenti di sostegno, P.E.I., e P.D.P, tutor) in base alle indicazioni degli insegnanti di sostegno, dei docenti esperti e della Dirigenza che conoscono i casi individuali;
- promuovere azioni di sensibilizzazione degli studenti, dei genitori, del territorio;
- collaborare alla pianificazione di **specifici progetti**, anche in riferimento all’analisi e al reperimento delle risorse finanziarie ad essi necessarie. -proporre al D.S.G.A. e al Consiglio d’Istituto l’acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati alle attività di sostegno in base alle indicazioni dei docenti di sostegno.

Il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione si riunirà in seduta plenaria (con la partecipazione di tutti i membri) due





volte l'anno indicativamente nei mesi di settembre (assegnazione delle risorse), e maggio/giugno (pianificazione delle attività d'inclusione dell'anno scolastico successivo e richiesta delle risorse).

La componente docenti si riunirà invece più volte l'anno per la concreta organizzazione delle attività scolastiche che coinvolgono gli alunni in situazione di disabilità e bisogni d'inclusione, per la definizione di linee educative e didattiche condivise, l'organizzazione dell'orario, la pianificazione dei laboratori, la verifica in itinere e conclusiva del lavoro svolto, la formulazione dei progetti di accoglienza per gli alunni nuovi iscritti e la redazione della bozza di documentazione per USP ed Enti locali. Ad alcuni di questi incontri prendono parte anche i docenti referenti attivi nell'Istituto.

Le sedute del GLI saranno sempre documentate da apposito **verbale**.

La pianificazione e la realizzazione dei percorsi d'integrazione dei singoli alunni scaturiscono dalla collaborazione tra le diverse figure professionali operanti nella scuola (Consiglio di Classe, Docente Referente del GLI, Docente Referente del GLI, Docenti di sostegno e docenti con formazione specifica), ciascuna delle quali si occupa di aspetti specifici.

#### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

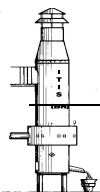
La scuola è in diretto contatto con il CTS e partecipa ai incontri che vengono organizzati in collaborazione con la ASL ed esperti esterni. La scuola, essendo scuola-polo per la formazione, promuove progetti volti alla formazione dei docenti riguardo alle tematiche dell'educazione inclusiva. A livello territoriale la collaborazione con le associazioni sarà di fondamentale importanza per una formazione adeguata dei docenti.

Obiettivi da raggiungere:

Organizzazione di momenti formativi sulla valutazione degli allievi con PDP, PEP e PEI.

A tale scopo il docente referente per l'inclusione collaborerà con altri membri del GLI per:

- stabilire contatti con Enti che operano sul territorio per organizzare attività integrative;
- curare i contatti con l'Azienda Sanitaria Locale per l'organizzazione di incontri di informazione e formazione;
- partecipare a convegni, mostre e manifestazioni riguardanti l'inclusione e segnalare eventuali iniziative di formazione ai colleghi;
- monitorare il corretto utilizzo e funzionamento delle risorse e delle attrezzature a disposizione dell'inclusione, segnalando alla Dirigenza e alla Dirigenza Amministrativa eventuali problemi, ma, soprattutto, coinvolgere e promuoverne l'utilizzo a tutti i livelli;
- raccogliere ed archiviare la documentazione e la modulistica elaborata dal GLI e



promuoverne un concreto utilizzo favorendo così una maggiore disponibilità all'inclusione.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

La valutazione è rapportata agli obiettivi di PDF, PDP e PEI, che costituiscono il punto di riferimento per le attività educative e didattiche a favore dell'alunno con BES.

Obiettivi da raggiungere:

-Elaborazione di una strategia operativa e di valutazione che misuri abilità e progressi dell'alunno adeguate alle sue problematiche. Saranno strutturate prove di verifica adeguate agli alunni e concordate nei gruppi di lavoro. Essa sarà articolata nelle seguenti fasi:

\*predisposizione di una Procedura per l'orientamento degli studenti in fase di preiscrizione e per la predisposizione dell'accoglienza;

\*costruzione di Protocolli d'inclusione e del progetto individualizzato;

\*preparazione di modelli di rilevazione dati da raccogliere nel fascicolo personale riservato dell'alunno inerenti al PEP;

\*predisposizione di schede di rilevazione relative ai processi di apprendimento, piani

didattici e attestati di competenze in uscita.

-Protocollo d'Inclusione (fasi):

\*Presentazione dell'alunno (incontro Dirigente, Docente referente, insegnanti di classe e/o di sostegno, da effettuare all'inizio del mese di ottobre);

\*Elaborazione del Piano Personalizzato: pianificazione d'incontri tra insegnanti, eventuale equipe medica, famiglia. Gli incontri saranno pianificati e condotti dall'insegnante referente in ottobre e saranno così articolati: Incontro insegnanti di classe, Dirigente e docente referente (ottobre e novembre). L'incontro con l'equipe medica è concordato e fissato dal Dirigente o dal docente referente. I docenti daranno indicazioni in tal senso alla famiglia.

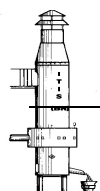
L'incontro si svolgerà alla presenza di almeno due docenti che redigeranno opportuno

verbale. I docenti di classe, coadiuvati dal docente referente, (per i D.S.A/BES), dal

docente di sostegno per gli alunni disabili, redigeranno il PEP o il PEI che sarà consegnato in Presidenza entro il mese di dicembre dai docenti di classe. A seconda delle esigenze potranno essere programmati ulteriori incontri;

-Valutazione in itinere dell'andamento didattico: Incontro insegnanti di classe, Dirigente e docente referente. Rilevazioni documentate e raccolte nel fascicolo personale riservato dell'alunno inerenti al PEP o al PEI, agli incontri con l'equipe medica e con la famiglia.)

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**



Ogni studente è in realtà un bisogno educativo speciale, in quanto ogni persona è diversa dall'altra, con stili di apprendimento diversi; la diversità, che è un patrimonio della comunità, sottende diversi stili cognitivi, diverse modalità di apprendimento che implicano una didattica flessibile, inclusiva che non integri, ma includa gli studenti nel tessuto sociale.

Per questo occorre valutare il contesto in cui gli alunni sono inseriti e l'ambiente socio culturale ed emozionale delle relazioni che è lo stimolo o la negazione all'inclusività. E' attraverso il lavoro sui contesti e non soltanto sui singoli individui, che si promuove la partecipazione sociale e il coinvolgimento delle persone in difficoltà, nonostante i loro specifici problemi.

Oggi, il termine "integrazione" scolastica è stato ormai racchiuso e sostituito dal termine "inclusione": intendendo con questo il processo attraverso il quale il contesto scuola, con i suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, insegnanti, famiglia, territorio) assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti i ragazzi in particolare quelli con bisogni speciali.

Parlare della dimensione inclusiva della scuola significa perciò progettare un lavoro scolastico che consideri costantemente le implicazioni e gli esiti di tali relazione.

L'ITI "Lucarelli" si pone in quest'ottica inclusiva cercando di migliorare laddove ancora ci sono situazioni di criticità. In particolar modo negli ultimi anni, la presenza del docente di sostegno si è rivelata una risorsa preziosa nelle classi, specialmente in quelle di nuova formazione e come figura di supporto e mediazione tra gli alunni, le famiglie e i docenti curricolari.

Data la diversità dei bisogni educativi speciali che comprendono sia le varie tipologie di disagio, ma anche i disturbi specifici dell'apprendimento e le disabilità certificate, nasce l'esigenza per la scuola di coinvolgere i docenti curricolari in gruppi di lavoro, implementando anche la pratica di creare gruppi di ragazzi con particolari bisogni in alcune classi, potenziando in esse gli interventi di docenti ed altri operatori. Gli insegnanti dei consigli di classe, dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso della famiglia, predispongono un Piano Educativo Personalizzato.

## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

### Obiettivi da raggiungere:

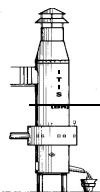
Implementare i servizi offerti dall'Istituto ottimizzando i diversi tipi di progetti che sono attivati al "Lucarelli"

-interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da neuropsichiatri, psicologi). Nell'istituto è presente la figura di un consulente psicologico, che è disponibile per quanti tra ragazzi, genitori e docenti necessitano di supporto. La formula del contatto è quella dello sportello di ascolto al quale si può accedere previa richiesta.

Con gli esperti dell'ASL si collaborerà ugualmente per la stesura degli obiettivi individualizzati dei BES certificati.

-Accordo di rete per l'attivazione e gestione di percorsi di alternanza Scuola-Lavoro e di integrazione lavorativa dei soggetti con disabilità .

Consapevoli che al progetto di vita di ogni ragazzo devono partecipare tutte le risorse del territorio, l'Istituto si



giova da tempo della collaborazione di diversi soggetti esterni alla scuola relativamente a:

- incontri periodici con l'equipe medica per gli alunni disabili;
- attività di laboratorio;
- altre forme di valorizzazione delle risorse territoriali presenti.

#### *Orientamento in uscita*

Per assicurare continuità nella realizzazione del progetto di vita dei ragazzi, la Scuola accompagna gli alunni certificati e le loro famiglie nel passaggio alla vita adulta, collaborando con le istituzioni deputate all'individuazione del progetto lavorativo o dell'ambiente più idoneo nel quale inserire i ragazzi una volta conclusosi il percorso scolastico.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

#### Obiettivi da raggiungere:

Dare continuità anche nel futuro al coinvolgimento delle famiglie nella programmazione delle attività.

Il piano d'inclusione prevede il coinvolgimento delle famiglie interessate nel:

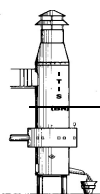
- concordare gli obiettivi del piano individualizzato tra famiglia, esperti e tutti i docenti del consiglio di classe;
- illustrare in modo completo ed esauriente i piani individualizzati e le programmazioni differenziate e facilitate, nella parte che riguarda la didattica, ai genitori dell'alunno;
- concordare e documentare con il Consiglio di Classe e gli operatori eventuali percorsi speciali dell'alunno, riduzioni d'orario ed eventuali esoneri;
- favorire l'attuazione del Progetto di Vita in accordo con il Consiglio di Classe, gli operatori e il gruppo d'Inclusione, anche contattando strutture sul territorio utili ad un inserimento lavorativo.

Per il successo formativo degli alunni B.E.S. non certificati sarà invece il Consiglio di classe promotore di strategie consone alle esigenze dell'alunno.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

#### Obiettivi da raggiungere:

Nell'ottica dell'inclusione, è necessario implementare i percorsi personalizzati secondo le diversi bisogni educativi speciali, così suddivisi:



-Gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L. n. 104/92, supportati dal docente di sostegno e destinatari del P.E.I.

-Gli alunni con D.S.A. Certificati ai sensi della L.n. 170/2010 ed altri disturbi evolutivi specifici (ADHD, funzionamento cognitivo limite..) destinatari del P.D.P

-Per tutti gli altri casi il piano didattico personalizzato sarà limitato ad aree specifiche con carattere provvisorio e utilizzo per un periodo limitato.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

#### Obiettivi da raggiungere:

- Valorizzare l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni. Sarà implementato l'utilizzo della LIM, e quello dei laboratori presenti nella scuola.

-Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente e attivare corsi di formazione/aggiornamento sulle tematiche dell'inclusione scolastica.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

#### Obiettivi da raggiungere:

Miglioramento della capacità di intercettare opportunità e risorse messe in campo da I territorio per l'inclusione. Affinché la diversità sia effettivamente ricchezza per tutta la comunità scolastica, la scuola è tenuta ad operare scelte organizzative che coinvolgano l'intero contesto scolastico, le famiglie e le risorse presenti sul territorio. Gli sforzi in questa direzione saranno finalizzati al potenziamento dei laboratori e della pratica dell'alternanza scuola-lavoro anche per gli alunni diversamente abili grazie all'accordo di rete " per l'attivazione e la gestione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro e di integrazione lavorativa dei soggetti con disabilità" sottoscritta dall'USP di Benevento,dagli enti, dalle associazioni e dalle istituzioni scolastiche coinvolti, in data 14/04/2015.;

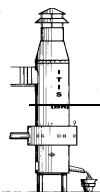
#### **Progetti inclusivi d'Istituto**

-Progetto "**Prendiamo P'Arte**", pensato come un grande laboratorio multimodale e destinato a ragazzi con BES, ADHD e DSA. Il progetto, che coinvolge più scuole in rete, si svolge presso la sede CTS.

-Progetto "**Scuola Viva**" : sportello di counseling ;

-Progetto "**PFP**"- **budget educativi**, in partenariato con la Caritas di Benevento e gli Istituti Superiori "Rummo" "Giannone", "Le Streghe" doposcuola e attività sportive e culturali gratuite ;

-Progetto di "**Crescita Formativa**"(3°annualità): proposta di volontariato, condivisa con i genitori, per gli alunni oggetto di sanzioni disciplinari , in convenzione con la Caritas diocesana.



-progetto **"Scuole aperte partecipate in rete"**

### **Proposte integrazione PAI:**

-Affiancamento del docente referente BES

-Partecipazione al progetto sperimentale del MIUR , denominato "grandi atleti",

-consulenza di un mediatore culturale,

-Individuazione di uno spazio relax all'interno dell'istituto.

- Maggiore attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

### Obiettivi da raggiungere:

1) Potenziamento delle pratiche virtuose attivate nei precedenti anni scolastici con le scuole di provenienza degli allievi.

Sia per gli allievi DA che DSA la fase d'ingresso è stata da alcuni anni particolarmente curata implementando i rapporti con le scuole medie di provenienza così come previsto dall'accordo di rete.

In particolare :

-Incontro del docente referente con la famiglia dell'alunno per la presentazione dell'Offerta Formativa

-Incontro del docente referente o di un suo delegato con gli operatori della scuola

media per formulare un piano di accoglienza(in particolare partecipazione al consiglio di classe accompagnato, su richiesta della famiglia , da un esperto dei disturbi dell'apprendimento)

2) Coordinamento con le FS Orientamento e Continuità e relative commissioni.

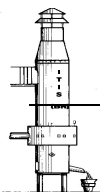
3)Orientamento in uscita.

Riguardo all'inserimento nel mondo del lavoro, i percorsi di Alternanza scuola-lavoro verranno attivati come previsto dall'accordo di rete e andranno a supportare il passaggio anche per i ragazzi DA.

### **Realizzazione del piano di accoglienza**

All'inizio dell'anno scolastico saranno invitati tutti i genitori degli alunni delle prime ad un consiglio di classe plenario (docenti e genitori della stessa classe) in cui conoscersi e promuovere collaborazione ai fini di una sana e robusta crescita socio-culturale degli alunni. Il coordinatore proporrà ai genitori la sottoscrizione di un patto formativo.

Per quanto attiene ai test, si lasciano invariati quelli di italiano e la scheda del colloquio. Per il test



psicoattitudinale viene confermato il test che prevede il coinvolgimento di 8 aree, per ciascuna delle quali, in funzione del voto, verrà estratto un giudizio sintetico. L'unione di tutti questi giudizi realizzerà un profilo di massima dell'alunno che verrà evidenziato nel documento che il comitato di accoglienza realizzerà e che verrà consegnato al coordinatore e quindi al relativo consiglio di classe .

Nel colloquio orale, all'alunno verrà proposto un breve paragrafo di lettura con relativa sintesi, per poterne rilevare le eventuali relative difficoltà, e quindi compilando la scheda predisposta. Le commissioni dovranno essere formate da almeno due componenti, di cui 1 appartenente al gruppo GLI o comunque insegnante di sostegno.

**BENEVENTO 15/07/2019**

